

ISABELLA SOMMATI



Erasmus da Rotterdam disse: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia.” Ho una personalità instabile e particolarmente emotiva. Dormo poco e come è noto i pensieri notturni si trasformano in incubi, che sono l’anticamera delle idee. Lo stress psicologico è la “mater”. Il vissuto ne fa da cornice. L’idea viene così concepita. Ma ogni concepimento ha bisogno di stimoli, quale sono letteratura, musica, informazione, attualità. Il processo è molto lento, come una fermentazione. L’argomento su cui mi concentro è il mondo femminile e l’elemento acqua. Credo sia la necessità di risolvere enigmi nel mio rapporto madre/figlia, in primis come bambina e successivamente come donna. Le mancanze con il passare del tempo inevitabilmente vengono alla luce e occorre risolverle per non ricrearle inconsapevolmente.

Mai come adesso sento l’esigenza di lavorare alle mie “memorie”. Piccoli ricordi familiari che mi danno gioia (parola che pronunciamo sempre di meno). Ho bisogno di piantare dei chiodi a cui appendere le immagini della mia vita. La memoria è importante. È appartenenza, è autocritica, è crescita. È anche risolvere i vari punti di sospensione. È sapere che c’ero, quindi sono. Per quanto riguarda il mezzo espressivo, provenendo da una formazione grafica ovviamente questa mi condiziona, soprattutto per rigore e pulizia. La fotografia, avendola editata e impaginata per anni, è il mezzo che sento più congeniale. Ovviamente non sono una purista, per me l’immagine prescinde dal mezzo con cui è stata catturata. Utilizzo ogni mezzo a disposizione. Amo estrapolare frame da video, lì c’è un mondo tutto da scoprire! Credo che la tecnica sia importante, ma rimane fine a sé stessa se non esiste un’idea da sviluppare.

Biografia



Livornese di nascita, conseguita la maturità artistica, decide di vivere a Firenze per diplomarsi in Graphic Design. La passione per l’immagine e la comunicazione la indurranno a spostarsi a Milano, città dove attualmente risiede, svolgendo il lavoro di art director per clienti del mondo della moda e del design. Dopo aver visionato foto per anni, comincia a fotografare e fotografarsi, cominciando un percorso di ricerca e di conoscenza del proprio Io. Attraverso la fotografia cerca di raccontare il suo mondo di cui si sente consenzientemente prigioniera, trovando così una comunicazione con il reale, che spesso risulta difficile causa la sua introversione. L’elemento

“acqua” è spesso presente nei suoi scatti, sotto forma di pioggia, lacrime o semplici piscine comunali: l’acqua pulisce, lenisce oppure ingoia diventando l’unica via di fuga. Ha all’attivo più di venti pubblicazioni, vince premi importanti come il Gold Winner - TIFA, Tokyo International Foto Awards. Espone in Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Francia, Giappone.

www.isabellasommati.com

i.sommati@gmail.com